

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28
Tel. 02 6339

Fondato nel 1876 www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 688281

Vodafone Partita IVA



Cultura
Benedetto XVI e l'elogio della «coscienza dell'uomo»
di Maria Antonietta Calabrò alle pagine 28 e 29

Di donna in 10 secondi
Laura Pausini Collection
«Le cose che vivi»
Quinto Cd
9,99 euro più il prezzo del spedizione



Più servizio e più risparmio.

QUEI DIRITTI NEGATI NEL MONDO

STORIE CONDIVISE E SCOMODE REALTA'

di PIERLUIGI BATTISTA

È una ferita antica che si chiude. L'Italia trova finalmente le parole della riconciliazione nazionale celebrando insieme la festa di libertà. Ma la libertà reale è un bene ancora troppo raro nel mondo che oggi, nel cuore del 2009, pullula di tiranni, di dittature, di Stati di polizia, di diritti fondamentali negati e calpestati. Il premier Berlusconi, raccogliendo l'appello del leader del Pd Franceschini, ha offerto all'opposizione, nel ricordo del 25 aprile, una piattaforma di valori comuni che non consentono più il lessico primitivo della delegittimazione reciproca. Ma già oggi, all'indomani della festa della libertà e della libertà, il leader bielorusso Alexander Lukashenko attraverserà le strade di Roma in una visita ufficiale che segnerà il debutto dell'«ultimo dittatore europeo» nel consesso dell'Ue. Dopo aver festeggiato la libertà, il governo italiano dovrà stringere la mano a chi ne straccia quotidianamente la bandiera.

È una contraddizione che lacerava l'intera comunità delle democrazie, un contrasto drammatico tra valori e ragioni di Stato, tra principi e realismo politico, tra libertà e opportunità economiche. La Bielorussia di Alexander Lukashenko manda in prigione i dissidenti e imbagliava i giornali non allineati. Ma il tema della libertà negata non spicca tra le priorità dell'agenda scritta dalle diplomazie del mondo occidentale, non solo dell'Italia. A Pechino Hillary Clinton si è quasi scusata per la pur blanda attenzione concessa dai governi occidentali alla condizione dei diritti umani in Cina. Ci si allarma più per il programma nucleare dell'Iran che per

le innumerevoli impiccagioni inscenate sulla pubblica piazza di Teheran. Più per i missili lanciati dalla Corea del Nord che per il dispotismo assoluto patito dai sudditi della satrapia stalinista di Pyongyang. L'identità degli assassini di Anna Politkovskaya non è mai all'ordine del giorno nei colloqui con Putin. Né nei proficui scambi con la Libia di Gheddafi affiora mai la curiosità sui diritti civili non garantiti a Tripoli. Non è pensabile certo l'eroinismo velleitario e impotente di una rottura solidaria con le nazioni che non conoscono né possono presumibilmente gustare nei prossimi anni il profumo di una festa di libertà. Ma occorre sapere che la libertà è un privilegio di cui, nel pianeta, godono davvero in pochi.

In Italia arriviamo dopo tanti (troppi) anni a riconoscere insieme la storia, culminata nel 25 aprile, che ci ha portati alla riconquista della libertà. Ce ne congratuliamo. Ma sarebbe terribile se un modernissimo «patto dell'oblio» ci impedisse di vedere che sul tema della libertà nel mondo le democrazie sono divise. Che l'Europa non sa parlare un linguaggio comune. Che in Pakistan le donne sono oppresse come non mai dal fanatismo fondamentalista. Che nessuno ricorda più i monaci in arancione capaci di sfidare la repressione della giunta birmana. E se non si può chiedere all'Italia di chiudere le porte al dittatore bielorusso in visita di Stato, è lecito però chiedere ai governi, a tutti i governi, di includere in qualche pagina della loro agenda la parola «libertà». Per festeggiarla con più serenità e più coerenza. Per il suo presente e futuro. Non solo per il suo posto nel museo del passato.

25 aprile Franceschini: parole importanti, ora fermi il ddl che parifica i repubblicani. Fischi a Formigoni

«Festa di libertà e di tutti»

Berlusconi: ma niente equidistanza. Appello di Napolitano all'unità

Silvio Berlusconi in occasione del 25 aprile: «Dobbiamo ricordare con rispetto tutti i caduti». Franceschini: parole importanti. Napolitano lancia un appello all'unità.

Il discorso

La scelta del Cavaliere apre una fase nuova

di MASSIMO FRANCO

Le polemiche non si potevano esaurire. Eppure sono risultate minoritarie; e non hanno scalfito il clima di «rinnovata unità nazionale» evocato da Giorgio Napolitano. L'esordio alla Festa della Liberazione del capo del governo, Silvio Berlusconi, esortato a partecipare dal segretario del Pd, ha colmato una lacuna che durava da 14 anni. CONTINUA A PAGINA 28



Giannelli

Festa (con maschera) alla Fenice



Salma, Pinault e le nozze a Venezia

di GIOVANNA CAVALLI

Sfilata di stelle a Venezia per le «nozze bis» tra l'attrice Salma Hayek, 43 anni, e il miliardario François-Henri Pinault, 46 (nella foto). La coppia si era sposata il 14 febbraio a Parigi. Tra i tanti ospiti Theron, Cruz, Kusturica, Chirac. A PAGINA 20

Aggressione a Sesto San Giovanni. «Erano romeni»

Violenza di gruppo a Milano

Lui picchiato, lei violentata

MILANO — Lei annientata da uno stupro di gruppo senza fine; lui una maschera di sangue. Si è conclusa in modo atroce la serata di una coppia che si era appartata a Sesto San Giovanni, centro a nord di Milano. Venerdì sera quattro uomini, probabilmente romeni, incappucciati, hanno spalancato le portiere dell'auto sulla quale si trovavano i fidanzati, lui pasticciere, lei barista, e, dopo aver massacrato il ragazzo, hanno stuprato la donna. A Milano, è partita la caccia agli aggressori. Il questore Vincenzo Indolfi: «Non ricordo un episodio così brutto».

Allarme epidemia mondiale



Influenza «mexicana» casi anche a New York

Il virus dell'influenza suina che ha ucciso più di 60 persone in Messico è segnalato anche a New York. Gli esperti temono una pandemia. ALLE PAGINE 12 E 13

Solo ai Beni Culturali sono 770, il triplo dell'intero parco dirigenziale lombardo

E la Sicilia si concede 500 dirigenti in più

di GIAN ANTONIO STELLA

Ancora poche ore e la regione Sicilia batterà un record planetario: su 3.450 dipendenti, ai Beni Culturali, ci saranno 770 dirigenti. Il triplo dell'intero parco dirigenziale della regione Lombardia. Il tutto grazie a un'informativa di assunzioni e promozioni che vedrà l'ente isolano regalarsi, a dispetto della Corte dei Conti che aveva denunciato come abnorme la presenza di un «colonnello» ogni 8,4 «soldati semplici», altri 500 nuovi dirigenti in un colpo solo.

Dibattito sulla città

IL «FINANCIAL TIMES»

Gli urbanisti e Milano

«Cenerentola d'Europa»

di GIANGIACOMO SCHIAVI

L'anticipazione

TEATRO

Un Pirandello violento con le donne: Camilleri indaga

di PAOLO CONTI

MERIDIANI

Corsica L'île de beauté tutta da gustare

IL NUOVO MERIDIANO

Giovanni Sartori

il sultanato

www.laterza.it chiedila un librai

Editori Laterza